L'ecologia del Tasso in ambiente prealpino

Carlo M. BIANCARDI – Monica MARASSI

Incontro tenuto l'11 febbraio 1999

Introduzione

Il Tasso, a dispetto della sua ampia diffusione, è un animale poco noto al grande pubblico. Molte persone non hanno la minima idea di come sia fatto ed a quale gruppo sistematico appartenga e, parlando dei paesi della fascia prealpina lombarda, molti ignorano di avere una tana vicino alla loro casa. Eppure l'ecologia del Tasso in ambienti prealpini è strettamente legata alle attività antropiche.

Nell'incontro odierno verranno illustrate le linee generali della biologia della specie, con particolare riguardo alle problematiche emerse nelle situazioni ambientali citate.

Il Centro Studi Faunistica dei Vertebrati (CSFV) promuove e coordina una serie di ricerche sull'ecologia e la biologia del Tasso in alcune aree del distretto insubrico, nelle province di Varese, Como e Lecco. Tali ricerche coinvolgono, oltre agli Autori del presente incontro, Laura Rinetti, ricercatrice del CSFV, e Roberto Boesi, laureando in Scienze Naturali.

Biologia del Tasso

Il Tasso *Meles meles* (L., 1758) è un carnivoro appartenente alla famiglia dei Mustelidi. Lungo circa 60-80 cm (testa-corpo); coda di 15-20 cm e altezza alla spalla di circa 30 cm. Il peso presenta fluttuazioni stagionali e varia mediamente fra 8 e 16 kg.

Il Tasso presenta adattamenti alla vita fossoria: testa appiattita e appuntita, orecchie piccole, gambe brevi con piedi tozzi ed unghie robuste, atte allo scavo. La pelliccia è rada e grigiastra con parti ventrali nere; testa e collo bianchi con due bande nere che, partendo dalla punta del muso, attraversano faccia, regione oculare e orecchie. Esistono varianti albine ed eritristiche (dal mantello giallo-rossastro). La tipica mascherina facciale ha dato adito a diverse interpretazioni sul suo possibile significato adattativo, la tesi attualmente più accreditata le attribuisce una funzione aposematica (colorazione di avvertimento).

I sessi sono simili, al punto che uno dei più esperti ricercatori inglesi, Michael Clark, seguì per un anno un animale battezzato "Old-boy" prima di accorgersi che si trattava di una "Old-girl"!

Distribuzione

La specie è diffusa in tutta la fascia temperata della regione paleartica, dove si contano, data l'ampiezza dell'areale, 23 sottospecie.
In Italia è presente la forma tipica: *Meles meles meles*.

Le tane

I tassi hanno abitudini crepuscolari e notturne; passano le ore diurne in complessi di tane scavate nel terreno, solitamente in ambiente boschivo o perlomeno alberato, in terreni ben drenati, vicino all'acqua e possibilmente vicino a fonti alimentari.
Le tane principali possono essere molto grandi, con decine di fori di uscita e di areazione e centinaia di metri di cunicoli, fino ad una profondità di 15 metri.
La tana rappresenta il bene più importante per un Tasso, in essa riposerà durante il giorno, troverà riparo nella brutta stagione, alleverà i cuccioli: questo importante punto di riferimento è probabilmente all'origine del comportamento sociale in animali tutto sommato piuttosto solitari.
In situazioni di alta densità di popolazione i tassi si aggregano in gruppi sociali (clan) costituiti mediamente da 5-6 animali; i clan marcano e difendono un territorio di ampiezza molto variabile (minimo 12 ha; massimo 309 ha = 616 campi di calcio!), sul quale sono dislocate diverse tane: una principale, di solito in posizione centrale, grande, con le funzioni già citate; eventualmente una tana cosiddetta "annessa", vicino alla principale e da essa dipendente. Può servire per ospitare una coppia del clan con la propria prole nel caso che più di una femmina del gruppo si riproduca.
Alcune tane secondarie possono servire ad ospitare gli animali saltuariamente o stagionalmente, se situate vicino a fonti alimentari disponibili per periodi limitati durante l'anno.
La quarta categoria di tane sono i cosiddetti "rifugi", spesso singole buche per situazioni di emergenza. Ad essi dovrebbero aggiungersi i "rifugi di superficie", giacigli all'aperto dove a volte gli animali passano le ore diurne.

Le latrine

Il marcamento territoriale del Tasso si esplicita nello scavo di buchette (diametro 10-15 cm, profondità 10-20 cm) intorno alle tane e sui confini territoriali, nelle quali l'animale depone un gel, secreto dalle ghiandole anali, caratteristiche di tutti i mustelidi, sopra le feci. I gruppi di buchette utilizzate a tale scopo sono chiamate "latrine".

Il Tasso in ambiente prealpino

Negli ambienti montani e negli ambienti mediterranei le popolazioni di Tasso non raggiungono le alte densità caratteristiche delle popolazioni nord-europee. In condizioni di bassa densità molti aspetti ecologici e comportamentali della specie cambiano.

L'alimentazione è uno di tali aspetti. Negli studi effettuati sulle isole britanniche e nel nord Europa il lombrico rappresentava la principale fonte alimentare del Tasso, occupando fino al 95% in volume della sua dieta. Una tale dipendenza, unita all'osservazione di fluttuazioni nelle popolazioni di Tasso in rapporto alla quantità di lombrichi nei terreni a pascolo, fece pensare ad una specializzazione alimentare del mustelide.

Le prime ricerche in ambienti mediterranei e successivamente in ambienti montani dimostrarono la grande adattabilità della specie e le caratteristiche generaliste ed opportuniste della sua strategia alimentare.

Nelle valli e nei boschi prealpini il Tasso si ciba di frutti (castagne, noci, nocciole, uva, fichi, ciliegie, mele, pere, olive e quant'altro possa trovare), frequentando anche numerosi ex-coltivi sparsi per tutto il territorio prealpino dopo l'abbandono delle montagne; di artropodi (soprattutto coleotteri carabidi e scarabeidi, ma anche vespe, di cui preda i nidi, larve e altri artropodi del terreno), che cerca attivamente scavando nel terreno o nelle letamaie; di granturco, quando disponibile, che preleva abbattendo la pianta; di piccoli roditori e insettivori, uccelli (sopprattutto nidiacei caduti), piccoli rettili e anfibi; di radici e parti vegetali, molluschi gasteropodi e altri invertebrati.

Emerge una tendenza a sfruttare le attività umane (coltivi ed ex-coltivi) che si evidenzia nell'alto numero di tane censite piuttosto vicino ai centri abitati.

Le tane presentano morfologie diverse a seconda del substrato: in presenza di affioramenti rocciosi gli animali sfruttano le cavità fra roccia e terreno per iniziare le gallerie; su terreni alluvionali o morenici si trovano i caratteristici fori di entrata subsferici di circa 30-35 cm. La dimensione delle tane è molto variabile e non sempre si riesce ad attribuirle ad una delle categorie "classiche", in quanto spesso l'uso del territorio e delle tane si basa su modelli molto diversi rispetto alle popolazioni anglosassoni.

Se l'ecologia alimentare del Tasso in ambienti collinari e montani inizia ad assumere connotati precisi, lo stesso non si può dire di altri aspetti della biologia della specie. Comportamento territoriale, home range, uso del territorio e delle tane, comportamento sociale: sono tutti aspetti da studiare ed indagare a fondo, poiché ciò che emerge dalle prime osservazioni ci permette di formulare ipotesi che devono essere sottoposte a verifica.

Ciò che sembra emergere nelle popolazioni a bassa densità, come quelle della fascia prealpina, è una tendenza alla vita solitaria o di coppia, con spostamenti frequenti all'interno di territori piuttosto ampi, scarsamente marcati e difesi.

Con l'analisi dei dati che stiamo raccogliendo e attraverso possibili sviluppi futuri delle ricerche mediante l'utilizzo di tecniche di telerilevamento contiamo di poter fornire nuove prove a suffragio delle ipotesi illustrate.

Bibliografia

Biologia generale del Tasso:
CLARK M., 1988 - Badgers - Whittet Books, London, p. 128.
KRUUK H., 1989 - The social badger - Oxford University Press, Oxford, p. 156.
NEAL E. & CHEESEMAN C., 1996 - Badgers - T & A D Poyser ltd, London, p. 271.

Specialista o opportunista?
DECANDIA F. & LOVARI S., 1994 - Il tasso Meles meles non è un predatore "specialista": nuovi dati – 1° Congresso Italiano di Teriologia (Riassunti), p. 53.
ERLINGE S., 1986 - Specialists and generalists among the mustelids - Lutra, 29, pp. 5-11.
FUTUYMA D. J. & MORENO G., 1988 - The evolution of ecological specialization - Ann. Rev. Ecol. Syst., 19, pp. 207-233.
KRUUK H. & PARISH T., 1981 - Feeding specialization of the european badger Meles meles in Scotland - J.Animal Ecology, 50, pp. 773-788.
ROPER T. J., 1994 - The European badger Meles meles: food specialist or generalist? - J.Zool., Lond., 234, pp. 437-452.

Il Tasso in ambiente prealpino:
BIANCARDI C. M., 1992 - Analisi della alimentazione del Tasso (*Meles meles* L.) nell'alto Luinese (Varese) - *Univ. degli Studi - Tesi di Laurea*, Milano, p. 223.
BIANCARDI C. M., CAGNOLARO L., MARINI S. & RINETTI L., 1998 - Dall'Arvicola al Camoscio: dieci anni di ricerche faunistiche nel Luinese - In Lo studio dei mammiferi e le sue applicazioni, Gnoli C. ed. CSFV, Milano, pp. 6-10.
BIANCARDI C. M., MARINI S. & RINETTI L., 1997 – I Mammiferi del Luinese – *Comunità Montana Valli del Luinese*, Luino, p.40.
BIANCARDI C. M., PAVESI M. & RINETTI L., 1995 - Analisi della alimentazione del Tasso, *Meles meles* (L.), nell'Alto Luinese (Provincia di Varese, Italia) (Mammalia, Mustelidae) - *Atti Soc. it. Sci. nat. Museo civ. Stor. nat. Milano*, 134, pp. 265-280.
BIANCARDI C. M. & RINETTI L., 1995 - Un simpatico mammifero dei nostri boschi: il Tasso - *Il Rondò*, 8, pp. 79-85.
BIANCARDI C. M. & RINETTI L., 1998 – Distribuzione dei sistemi di tana di Tasso, , *Meles meles* (L.), nell'Alto Luinese (Provincia di Varese, Italia) (Mammalia, Mustelidae) - *Atti Soc. it. Sci. nat. Museo civ. Stor. nat. Milano*, 139(I), pp. 57-64.
KRUUK H. & DE KOCK L., 1981 - Food and habitat of badgers (Meles meles L.) on Monte Baldo, northern Italy - Z. Saugetierkunde, 46, pp. 295-301.

Il Tasso in ambiente montano:
DE MARINIS A. M. & ASPREA A., 1998 - La dieta del Tasso Meles meles in ambiente appenninico - Poster al II Congresso Italiano di Teriologia - Varese 28-30 ottobre 1998.
LUCHERINI M. & CREMA G., 1995 - Seasonal variation in the food habits of badgers in an alpine Valley - Hystrix, 7(1-2), pp. 165-172.

RINETTI L., 1987 - L'alimentazione estiva del tasso europeo, Meles meles L., nel Parco Nazionale del Gran Paradiso - Atti Soc. it. Sci. nat. Museo civ. Stor. nat. Milano, 128, pp. 261-264.

Carlo M. Biancardi, biologo, è Responsabile del Centro Studi di Faunistica dei Vertebrati (CSFV). Nel Centro Studi si occupa anche di ricerche su Tasso e Scoiattolo. Collabora con i Musei Civici di Lecco come consulente scientifico; è responsabile delle pubblicazioni scientifiche dell'Associazione Culturale "L. Scanagatta" di Varenna. Collabora a varie attività didattiche e di educazione ambientale con l'Università degli Studi di Milano e diversi enti locali.
Contatti: – e-mail: <carlo@badger.it>

Monica Marassi si sta laurendo in Scienze Naturali con una tesi sull'ecologia del Tasso nella zona del Lario Orientale. Fa parte del Centro Studi di Faunistica dei Vertebrati (CSFV) come socio fondatore; cura le pubblicazioni del CSFV; si occupa di didattica ambientale e zoologica.